

alla porta di Francia; ma erasi appena scostato, che questo uffiziale, violando il suo dovere, si fece aprire la porta e se ne fuggì coi suoi quattro prigionieri, dirigendosi verso la Svizzera: egli era già a parte della cospirazione. Ignorando Toustain la fuga di que' traditori, avea continuato la sua ronda; quando s'incontrò con numero attruppamento sollevato a rivolta dall'uffiziale Peugnet; ordinò tosto ai soldati di sua scorta di arrestar quel ribelle, ma Peugnet fattogli innanzi, gli scaricò diritto un colpo di pistola. Fortunatamente la palla colpì sulla croce di San Luigi di cui era fregiato Toustain senza fargli alcun male. Dopo così orrendo attentato Peugnet, profittando della confusione, si diede precipitosamente alla fuga e potè arrivar nella Svizzera. Nel giorno stesso e nel successivo si arrestarono a Befort e a Neufbrisach parecchi sottouffiziali sospetti di cospirazione, degli studenti medicina e diritto, borghesi, vecchi militari, tra' quali un colonnello dell'ex guardia, di nome Pailhés. Gl'individui arrestati in numero di ventiquattro, furono tradotti alla corte d'assise di Colmar; ed eranvi altri ventun accusati contumaci. I dibattimenti di questo processo, che non si terminò che otto mesi dopo, fornirono la prova irrecusabile che con tutti i mezzi possibili erasi tentato di corrompere la truppa in guarnigione a Befort e a Neufbrisach; che il movimento dei cospiratori, il cui scopo era proclamare Napoleone II, doveva essere favoreggiato da un piccolo numero d'abitanti di quelle due città; che finalmente eransi raccolti tutti i segnali della ribellione. Fu pur dimostrato che quella trama, come tutte le altre di cui abbiam già parlato e di cui parleremo, avea i suoi direttori in seno della capitale. Nel 6 agosto successivo si pronunciò il giudizio degli accusati. La corte di Colmar condannò i nominati Pailhés, Tellier, Dublar e Guinaud a cinque anni di prigonia siccome colpevoli di non rivelazione, ed assolse gli altri accusati. Quanto ai contumaci Peugnet, Pegulu, Brue, Lacombe, Desbordes, Manoury e Petitjean, si pronunciò contr'essi pena di morte.

Appena terminata la narrazione di una congiura dobbiam cominciare il racconto di un'altra. Sul finir dell'anno 1821 un antico capitano, di nome Armand Vallé, si recò a Marsiglia sotto pretesto di organizzarvi una compagnia cui voleva condurre in soccorso della Grecia; ma il suo vero scopo